Giuseppe

Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorirà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».
Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta:
Ecco, la vergine concepirà e partorirà un figlio
che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio con noi. Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa, la quale, senza che egli la conoscesse, partorì un figlio, che egli chiamò Gesù.

Signore insegnaci a non amare noi stessi, a non amare soltanto i nostri, a non amare soltanto quelli che amiamo.

Richiamo alla presentazione di oggi

Ciao a tutti, quanti siete, apro la bottega come ogni giorno e tra poco arriveranno dei nuovi clienti ma un momento per una chiacchierata con voi la trovo.
La realtà si scontra con la fiducia ed è una ferita lancinante nel mio cuore, non nel mio orgoglio.
Di giorno il lavoro placa le mie ansie e i miei pensieri, in bottega c'è da lavorare molto e questo paradossalmente mi dà un po' di sollievo.
Le forniture, i contratti, le scadenze, i pagamenti hanno i loro ritmi e la mia vita continua a scorrere apparentemente normale.
Le notti invece sono un dramma, non ho paura del silenzio e del buio, anzi normalmente li amo, è il tempo del raccoglimento e della riflessione,
ma adesso che il pensiero è fisso su quel problema, temo il calar del sole.
Che fare? Già che fare?
Che ne sarà di Maria e il Bambino? Mi piacerebbe interrogare la vita che nasce da lei, so che non è mio figlio, ma lo amo già come un padre.

Un giorno, in uno dei miei momenti di accumulo di pensieri e di difficoltà, stavo lavorando con il martello sull'incudine, si sprigionavano scintille, Turbato con un
po' di pena nel cuore, pensavo:
"Perché, Dio, fai così su di me?"
Gesù aveva 12 anni allora, entrò da una stanza accanto, mi guardò e mi fece " no" con la testa, senza dire nulla.
Poi mi prese per mano e mi accompagnò sulla soglia del locale dove Maria seduta, stava lavorando un vaso d'argilla con arte e delicatezza:
< Come l'argilla è nelle mani del vasaio, così voi siete nelle mie mani> diceva Dio a Geremia.
Maria era bellissima e stava in silenzio, serena, umile, rendeva serena anche l'aria che c'era intorno.
Ebbi una sensazione meravigliosa, che mi inondò di tenerezza e mi restituì la pace nel cuore.
Non erano colpi sull'incudine quelli che Dio mi dava, erano le mani dolcissime di Maria e i sorrisi di Gesù che mi modellavano, che mi portavano a perdere durezza e spigoli.
Un giorno Maria e Gesù arrivarono al cantiere dove lavoravo, ero curvo a segare un'asse di legno su un masso, ero sudato e impolverato.
Maria mi accarezzò e con un fazzoletto mi asciugava il sudore e mi puliva il viso,
mi pose il pranzo, estraendolo da una cesta sul dorso dell'asino, la ringraziai mentre Gesù giocava con l'asino.
Non disturbava la nostra intimità, anzi la incoraggiava standosene in disparte e gioiva nel suo cuore.
Più avanti, Gesù mi disse: < Io sono l'Amore del Padre, l'Amore di Dio consegnato a una donna per mezzo di un angelo ed consegnato ad un uomo per mezzo di una donna, Io sono l'Amore di Dio consegnato all'uomo.
L'amore è ciò che ci porta a donarci a una persona e poi si apre a tutte, non c'è amore più grande di chi da la vita per la persona che ama.
Io mi innamorai di Maria e le regalai la mia vita, il mio amore e la vita donata l'uno all'altra, costruirono la tenda per la nascita di Gesù.
Per imparare ad amare ho avuto bisogno di Gesù e di Maria, dei loro volti da accarezzare, dei loro cuori che hanno mosso il mio cuore.

Mi fermavo a guardare Gesù e Gesù mi diceva con lo sguardo < Ricordati che l'amore vero, sulla terra, porta sempre il dolore e c'è pericolo di avere paura del dolore, è normale per gli uomini avere paura del dolore.
La Paura del dolore può portare ad allontanarsi dall'amore, per non soffrire.
Quando capita, l'unica soluzione è buttarsi tra le braccia dell'amore, è un paradosso, solo l'amore vince il dolore che porta sempre con sé:
abbiate speranza nell'amore che vince sempre.
Si è fatto tardi, ora vi lascio, ho ancora molte cose da sistemare ma concluderò questa giornata con il cuore colmo d'Amore.

Ci "riconosceremo" nello spezzare lo stesso pane della preghiera. é indispensabile, in particolar modo stasera, vivere e pregare con la gente, tra la gente.
Non è la preghiera dei "nostri" che perviene più facilmente al Padre.
È LA PREGHIERA DEI "SUOI".
Dio frequenta "luoghi di interiorità".
Lui ha bisogno di persone che sostituiscono alla fretta la vigilanza, all'ansietà la speranza, all' impazienza l'attesa
E stasera, insieme e con gli altri, decideremo di fermarci, di raccoglierci, di metterci in ginocchio, di fare deserto.
Qui, dove impareremo a fermarci, Dio verrà a cercarci!
Accettando l'amore nella preghiera, Gli permettiamo di farci il dono della sua conoscenza; offrendogli la lavagna pulita della nostra anima, gli diamo la possibilità di disegnare su di essa i tratti del suo volto.
Dio ci ama ed il suo amore è gratuito

"Abbiamo bisogno di trovare Dio, ma non lo si trova nel chiasso e nell'agitazione. Dio è l'amico del silenzio. Vedete come la natura - gli alberi, i fiori, l'erba - cresce in silenzio? Vedete le stelle, la luna, il sole come si muovono in silenzio? Non è forse la nostra missione donare Dio, non come un Dio morto, ma vivente, amante?
Più riceviamo nel silenzio della preghiera e più doneremo nella vita attiva.
Abbiamo bisogno del silenzio..
... L'importante non è quanto diciamo, ma
quello che Dio ci dice... Tutte le parole saranno vane se non vengono

dall'interiore..."(da Madre Teresa)

"Ti chiediamo, o Signore, di darci il dono della preghiera, te lo chiediamo perché ne abbiamo bisogno. Sappiamo di non essere capaci di pregare e appunto per questo ti chiediamo come dono di poter essere noi stessi. Donaci, o Signore, di trovare volentieri la nostra preghiera, anche se piccola, povera, semplice, disadorna...
Fa' che sia vera, o Signore, che essa esprima ciò che noi siamo: poveri, peccatori, davanti a te, e anche ciò che noi siamo per tua grazia"
(C.M. Martini)

Tu ci hai amati per primo, o Dio.
Noi parliamo di te come se ci avessi amato per primo una volta sola.
Invece continuamente di giorno in giorno per la vita intera tu ci ami per primo.
Quando al mattino mi sveglio ed elevo a te il mio spirito, tu sei il primo tu mi ami per primo.
Se mi alzo all'alba e immediatamente
elevo a te il mio spirito e la mia preghiera, tu mi precedi
tu mi hai già amato per primo.
E sempre così.
E noi ingrati, che parliamo come se tu ci avessi amato per primo una volta sola.... (Kierkegaard)

VI DO UN COMANDAMENTO NUOVO: che vi amiate gli uni gli altri; come io ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni gli altri"

Credo che la vita non è un'avventura da vivere
secondo le mode correnti, má un impegno a realizzare il progetto che Dio ha su ognuno di noi: un progetto di amore che trasforma la nostra esistenza.
Credo che la più grande gioia di un uomo è incontrare Gesù Cristo, Dio fatto carne. In lui ogni cosa - miserie, peccati, storia, speranza - assume nuova dimensione e significato. (T. Merton)

Io mi abbandono, o Dio, nelle tue mani.
Gira e rigira quest' argilla come creta nelle mani del vasaio.
Dalle una forma e poi spezzala se vuoi, come fu spezzata la vita di mio fratello.
Domanda, ordina "cosa vuoi che io faccia, cosa vuoi che io non faccia?"
Innalzato, calunniato, consolato, sofferente, inutile a tutto, non mi resta che dire, ad esempio della tua Madre Maria:
"Sia fatto di me secondo la tua parola"
Dammi l' Amore per eccellenza, l'amore della Croce, ma non delle croci eroiche che potrebbero nutrire l'amor proprio, ma di quelle croci volgari, che purtroppo porto con ripugnanza... di quelle che s'incontrano ogni giorno nella contraddizione, nell'oblio, nell' insuccesso, nei falsi giudizi, nella freddezza, nei rifiuti e nei disprezzi degli altri, nel malessere e nei difetti del corpo, nelle tenebre della mente e nel silenzio e aridità del cuore.
Allora solamente Tu saprai che Ti amo, anche se non lo saprò io, ma questo mi basta. (R.Kennedy)